

- **Buonasera a tutti saremo 11 oratori.**
-

Tutti di grande valore.

Dunque io rinuncio volentieri al mio discorso e mi limiterò a un saluto e ai ringraziamenti

Ma non pensate che come si usa dire “sarò breve”

Non sarò breve, perché la storia del sentiero d'arte è una storia intensa, articolata, ricca di partecipazione, per di più nata in tempi e condizioni straordinarie.

Non è facile portare a compimento un progetto limitati dal distanziamento sociale, dal dolore dei lutti che il virus ha causato, dai legittimi timori di essere contagiati, dal rispetto di norme tanto sagge, quanto insufficienti nel loro terminale appello: “ Rimanete in casa”. Noi invece volevamo portarvi sul sentiero!

Grazie alla qualità e alla dedizione dei nostri associati e ai tantissimi che ci hanno sostenuto, siamo riusciti a offrire, in coincidenza della primissima fase di riapertura, la percorribilità del canale, la piantagione di tre quarti del nuovo verde programmato, la collocazione di tutte le opere d'arte.

E' pronta e fruibile, anche se solamente in bozza nella sua prima release, la APP con la geolocalizzazione attiva e indicati i punti di maggiore interesse sul percorso.

Sono segnalati con precisione e dettaglio gli itinerari che vi guideranno nei prossimi giorni attraverso l'incanto, inedito, di ambiente ben conservato e opere frutto di un pensiero che assieme al bello unisce la socialità e la sostenibilità.

L'idea di sfruttare il canale di San Michele per ampliare la godibilità degli spazi circostanti il castello, nasce a seguito delle osservazioni di tanti architetti che hanno partecipato al concorso di idee per realizzare il rifacimento di piazza Leoni.

e qui parto con i ringraziamenti:

Volevo ringraziare a Maria Luigia e prima di lei il signor Rossi Pier Maria, che con lungimiranza avevano individuato e progettato un "sentiero d'acqua", a servizio gli agricoltori che coltivavano le terre nella piana tra il rio Fabiola e Torrechiara. Sarà uno dei nostri prossimi obiettivi rispolverare la storia e gli atti che la documentano, oggi sarebbe troppo "lunga" e allora, con un balzo nel tempo arrivo a ringraziare il nostro sindaco Giordano Bricoli: tanti di voi ricorderanno le serate al ristorante Il Mulino, quando ha portato, coraggiosamente, al giudizio degli abitanti il primo progetto di ricostruzione della piazza.

Ringrazio Lucia Fornari Schianchi che con spirito combattivo, ispirato e fattivo aveva invitato a procedere con una visione prospettica, nel senso di fare molto bene, perché la storia ci giudica e aveva richiamato tutti alla coerenza estetica con quanto già di bellissimo ci circondava.

Grazie dunque a "Parma io ci sto", che accompagnando le nostre istanze, decise di finanziare il concorso internazionale ,cui hanno partecipato quasi 100 architetti, proponendo 26 progetti, sino a giungere alla proposta finale dello studio Cavallini.

Grazie all'ordine degli architetti che ci ha ospitato, indirizzato, aiutato nell'organizzare il concorso.

Oggi abbiamo con noi il presidente dell'ordine Daniele Pezzali. Grazie Daniele.

Il segno del canale ha colpito l'immaginazione e l'intelligenza di tutti quei concorrenti, portandoli , in tanti , a suggerire di andare oltre la ricostruzione di piazza Leoni, prendendosi cura di individuare tratti del paesaggio naturale e urbano, che avrebbero potuto è dovuto in seguito essere valorizzati.

Troppo ghiotta era l'occasione per chi, vivendo sul territorio aveva l'abitudine di passeggiare sull'argine del canale conoscendone tutta la sua bellezza e tutta la sua potenzialità.

È stata dunque per me una grande gioia, accogliere la proposta di Alberto Vettori: ideatore e coordinatore del percorso artistico che si è fatto carico di coinvolgere un gruppo scultori, che hanno prodotto ben 10 opere disposte armonicamente tra le vigne, nei boschetti , lungo gli argini del canale.

Grazie ad Alberto a Candida Ferrari a Danilo Cassano a Graziano Pompili ad Alberto Timossi a Mirta Carroli, grazie a Giovanni Sala a Lorella Salvagni e infine a Oscar Accorsi. Il vostro lavoro rappresenta la mediazione estetica di una strategia ambiziosa, che ci vuole portare a una crescita progressiva della bellezza e insieme del benessere collettivo.

La suggestione di Vettori ha portato rapidamente all'aggregazione di un gruppo di amici, che è andato via via infoltendosi e che hanno accolto con calore l'impegno di unirsi in una vera e propria associazione, dotata di propria personalità giuridica” il sentiero d'arte Torrechiara”. Li voglio ringraziare a uno a uno: grazie a

mia sorella Mirella, a mio figlio Luca, a Claudio Bernardi direttore dei lavori in Badia, a Cecilia Merighi che ha seguito l'installazione delle opere e delle nuove piante sul sentiero, individuandone la migliore collocazione, preoccupandosi della sicurezza, della segnaletica e del individuazione dei migliori itinerari.

Grazie a Lucia che ha esercitato il ruolo di soprintendente nel senso più pieno del termine.

Grazie a Federica Di Martino che ha rappresentato l'appassionato anello di congiunzione con l'amministrazione comunale. Contestualmente alla costituzione della società di volontariato si sono aggiunti Gigetto Furlotti, Mauro Lamoretti, Stefano ricotti e Gabriele Farina gli "executive" del nostro gruppo che hanno contribuito alla ingegnerizzazione della ODV e quali abitanti del sentiero a creare un più forte collegamento con le istanze dei frontisti e quanti vivono in Torrechiara. Grazie alla fantastica Barbara Vernizzi, nostra "project manger", che ha dedicato tutta se stessa alla realizzazione del progetto.

Grazie a quanti hanno lavorato alla posa delle sculture e della segnaletica, in particolare saluto gli amici Fabio Zinelli e Renato Rubertelli che mai si sono risparmiati con la loro disponibilità sapiente e generosa.

Un grazie alla "società degli utenti del canale" che hanno offerto un prezioso contributo di conoscenza tecnica e storica di una delle opere idrauliche più interessanti e utili nella nostra regione.

I valori espressi puntualmente nel nostro statuto, vanno con determinazione nella direzione del benessere per il nostro territorio e i suoi abitanti; nel mettere al centro la

protezione e il miglioramento dell'ambiente, la bellezza delle opere dell'uomo, a fianco della bellezza della natura. Valori tanto ben descritti nell'articolo di Lucia sulla Gazzetta dei giorni scorsi.

La scelta di perseguire questi valori con il linguaggio dell'Arte e della cultura è stata particolarmente felice e magistralmente interpretata da ognuno degli Artisti.

Mi ha colpito ed emozionato la passione e la dedizione, con cui gli artisti hanno raccolto i suoni e i profumi lungo il percorso, camminando avanti e indietro sul canale, osservando i suoi mutamenti stagionali: nei colori dell'acqua e delle foglie a seconda della luce mutevole. Percezioni sensoriali utili e necessarie alla realizzazione della loro Opera

Ho ammirato l'energia e il coraggio (considerate le condizioni non proprio favorevoli) con cui questa passione si è trasformata in azione concreta, dando vita a una vera e propria eco- galleria all'aperto.

Gli artisti con intuito, impegno, capacità innovativa, hanno saputo attraversare, senza timori, i confini di stili, tendenze e forme espressive. Generando un dialogo fecondo e coinvolgente, tra le opere stesse e il visitatore. Bravi davvero tutti.

Saluto anche con entusiasmo il giorno in cui non sarà più considerato un fatto straordinario, mettere a dimora una pianta e dove tutti spontaneamente e consapevolmente e ordinatamente ne capiranno il valore e planteranno una quercetta, un nocciolo, un frassino, una margherita ognuno offrendo il proprio contributo, moltiplicando il nostro sforzo.

Mi fa molto, piacer, parimenti, poter dire che tutta Parma, vocata alla causa dell'arte, della cultura, dell'ambiente è stata attivamente partecipe di un progetto, che sta diventando un vero e proprio laboratorio permanente, che produrrà, almeno nelle intenzioni a lungo, bellezza e benessere.

Ringrazio a questo proposito il sindaco Pizzarotti, Michele Guerra e tutta la giunta, Francesca Velani, Ezio Zani e tutto il comitato di Parma 2020, sempre generosi di aiuti e di suggerimenti.

Ringrazio l'università che ci ha onorato del suo patrocinio e della sua collaborazione: abbiamo oggi con noi il magnifico rettore Paolo Andrei: Grazie Paolo. Ancora ringrazio la fondazione Cariparma che ci ha gratificato valutando positivamente le nostre richieste in ben due bandi successivi.

Preparatevi! Se, come con le ciliege una tira l'altra, abbiamo altre ciliege da tirare.

Grazie ai frontisti: prima diffidenti, poi pazienti e ora entusiasti: hanno tagliato l'erba nei tratti di loro proprietà per fare passare i viandanti, hanno tolto rami e piante cadute sul sentiero. Hanno dato dimostrazione di grande capacità di accoglienza e di collaborazione. Ringrazio in particolare quelli che hanno concesso generosamente il passaggio, ma anche quelli che lo hanno legittimamente negato, perché quando ci diranno di sì, avremo la gioia di credere che siamo sulla strada giusta.

Grazie alle associazioni di volontariato: all'Avis, all'Assistenza Pubblica, all'associazione degli Alpini, alle associazioni sportive A.S. Langhiranese e Vengolì.

Un ringraziamento particolare alla scuola Gadda che coinvolgendo gli studenti ci porterà un prezioso nello studio dell'assorbimento di CO2 in ogni tratto del canale e per ogni pianta ad alto fusto presente sul percorso. Uno degli insegnanti ce ne darà a breve una più accurata descrizione.

Grazie agli sponsor agli amici imprenditori e privati, che hanno voluto offrire un consistente aiuto economico che ci ha consentito sin da subito di pensare in grande e di progettare senza l'assillo di un budget insufficiente o senza coperture adeguate.

In conclusione, sono onorato di essere il Presidente dell'Associazione "sentiero d'arte Torrechiara", un'associazione ancora giovane, ma ricca e variegata per età, genere, professionalità rappresentate. Chi è abituato a lavorare nell'orto e improvvisamente si trova in cielo deve sincerarsi che le ali lo sappiano sostenere, di questo siamo consapevoli e per questo vi dico che abbiamo bisogno di altri associati, di nuove forze che ci aiutino a volare né alti , ne bassi , ma nel giusto equilibrio, tra energie disponibili e ragionevole ambizione.

Grazie dunque di cuore a tutti quanti. Insieme abbiamo lavorato sofferto e sognato e insieme oggi vogliamo gridare:

"evviva il sentiero d'arte",

evviva Torrechiara e Langhirano con i loro abitanti,

evviva gli uomini e le donne che hanno partecipato a questa avventura.
